

## Anche la Sovrintendenza adesso può "scavare"

Caso "Purità". L'assessorato regionale ha assegnato la cifra di 55 milioni Intanto la Procura ha interrogato i membri della commissione edilizia L'ipotesi di reato più pesante riguarda

l'eventuale violazione del Piano regolatore

(paca) Proseguono su ogni fronte le indagini della Procura sul "caso Purità". Sabato mattina, in merito alla compatibilità urbanistica del progetto di edificazione delle due aule universitarie nell'ex Reclusorio a Montevergine, il sostituto procuratore Marisa Scavo ha sentito l'ingegnere Alfio Monastra, l'architetto Aurelio Cantone e l'ingegnere Rosario Di Mauro, membri della Commissione edilizia - Monastra ne era segretario - che nella seduta dell'11 marzo 1999 si espresse positivamente sulla conformità urbanistica del progetto. Monastra - allora direttore della struttura gestione del territorio, che non volle firmare l'attestazione di conformità, firmata dall'assessore al territorio - si astenne, Cantone e Di Mauro fecero verbalizzare il proprio parere contrario, motivando con la mancanza di una variante al Prg. Si tratta di "spie" dell'incompatibilità urbanistica delle aule? "Si tratta di teorie, di pareri", dice la Scavo. "La commissione edilizia è un organo consultivo, non rilascia pareri vincolanti. L'audizione ha avuto ad oggetto il perch, dei due pareri contrari. E' emerso che la commissione chiese un parere al Collegio di difesa sulla nozione di ristrutturazione. Acquisiremo quell'atto".

In quell'atto il Collegio di difesa precisava che si può parlare di ristrutturazione - e il progetto delle due aule reca quella dicitura - a condizione che non ci sia la "realizzazione di nuovi volumi". Ma due aule da 600 posti l'una non aumentano la volumetria, pur considerando le costruzioni demolite o crollate?

Sull'eventualità del blocco dei lavori il procuratore aggiunto Vincenzo D'Agata, che coordina le indagini, è cauto: "Venerdì abbiamo tenuto un sopralluogo. Non ci troviamo di fronte a situazioni macroscopiche. Per ora non posso dire sì, no, sì, no. Dobbiamo completare il quadro in relazione al quale muoverci. Se è il caso intervengono degli esperti". Un fatto è assodato: "l'urbanistica è una scienza, e non lo è delle più semplici e facili".

Una materia vischiosa, oggetto di sentenze diverse su casi simili. Ma la violazione del Prg c'è o no, visto che manca la variante necessaria per un progetto simile?

D'Agata risponde prudente, ma chiaro: "La fascia di ipotesi che possono emergere dalle indagini va da una minima rilevanza a inadempienze di tipo più consistente,

quale ad esempio variazione al piano regolatore attuata di fatto senza la procedura di legge".

Intanto, sul fronte della tutela dei beni monumentali alla Purità, l'assessorato regionale fa sapere che il dirigente generale dei beni culturali dottor Grado, ha autorizzato la Sovrintendenza a eseguire i lavori di somma urgenza per 55 milioni "per istruttorie specialistiche e interventi mirati alla salvaguardia". La Sovrintendenza aveva chiesto il finanziamento. L'assessore Granata attende i resoconti del soprintendente di Siracusa Voza ed Angileri, che effettueranno un sopralluogo alla Purità, "per adottare qualsiasi altro provvedimento".

Nel frattempo il Comitato per l'Antico corso prosegue con la campagna di sensibilizzazione degli abitanti sui problemi del quartiere. Sabato pomeriggio in via Clementi è stato organizzato un banchetto informativo con raccolta di firme per la costruzione di un asilo. In questo quartiere di 4 mila abitanti, congestionato e stretto nella morsa di tre ospedali, scuole e grandi strutture manca perfino l'asilo. La richiesta, compresa quella di servizi igienici, fognature, e di strutture sociali, rientra nel piano di recupero voluto dal Comitato e consegnato venerdì all'assessore Fiumefreddo.

**Paolo Casicci**